

«Amateurs», il romanzo di confine di Zangrando

Il lavoro dell'autore altoatesino vede protagonisti due amici tra Bolzano e Berlino

Avevamo lasciato Stefano Zangrando, ricercatore e traduttore bolzanino (anche dell'esigente, camaleontico e intensissimo Ingo Schulze), alle prese con la letteratura germanofona e la sua complessità. E con le sue prime prove narrative, interessanti quanto ancora e decisamente solo in evoluzione. Ora, Zangrando arriva al nuovo romanzo *Amateurs* (edizioni AlphaBeta Verlag di Merano, euro 14) e finalmente si colgono dinamiche e stilemi di una narrazione che ha proprio imboccato la strada giusta.

Il libro, che sarà presentato il 7 marzo alle 18 al Centro Trevi di Bolzano con l'introduzione di Gabriele Di Luca, si propone come romanzo di formazione oppure romanzo di confine, ma

riesce a superare (o aggirare) entrambi gli stereotipi con vie di fuga narrative e stilistiche efficaci.

Amateurs è per lettori svegli e accorti (la nostra regione condivide con il Friuli il maggior numero di lettori in rapporto agli abitanti) e non solo per lettori curiosi. Che, pure, troveranno un ritmo e una tensione speciali. I protagonisti del romanzo Valentino e Gerwin, uno altoatesino e l'altro sudtirolese (ancora per quanto saremo costretti ad adottare questa distinzione farisaica?), sono due giovani uomini bolzanini che si ritrovano a Berlino nei primi anni di questo nuovo millennio. Sono amici dai tempi della prima adolescenza e potrebbero anche coalizzarsi: ma non



Copertina Il libro di Stefano Zangrando

per questo sono «al riparo» da una capitale europea che continua a trasformarsi mese dopo mese e non solo perché sta vivendo una nuova fase della Wende, dopo l'inizio — soltanto l'inizio — del crollo del Muro nel 1989. I due amici inseguono amori, suggestioni d'arte e di lavoro (ben distinte, chissà perché), rifuggono per fortuna dai

luoghi comuni dei cosiddetti «creativi» (parola in sé vuotissima e inutile), lambiscono l'impegno politico e fanno in tempo a scuotere la testa verso una città irresistibile ancor oggi ma che non è più «povera ma sexy», secondo la definizione del suo ex sindaco storico Klaus Wowereit. Ma ormai consegnata in parte alle multinazionali immobiliari e non solo.

Gerwin e Valentino litigano, scrutano le ragazze nei caffè, si innamorano e soffrono come due romantici post litteram. E Zangrando li fa parlare con il linguaggio dell'«oggi» e soprattutto dell'«adesso», affollato di dialoghi ritmati e un po' adolescenziali, con qualche volgarità che fa tanto esistenza «maudit».

Scritto — anche — nel solco di un doppio *fil rouge* Bolzano-Berlino e ritorno già alimentato negli anni scorsi da mostre antologiche, dibattiti e studi, *Amateurs* ci fa conoscere poco la Berlino ai tempi della Mauer (la sua schizofrenia, locali come il *Dschungel* detto *Titanic*, l'*Eisengrau*, lo stesso *So36* e il quartiere Kreuzberg che lo avvolge) e di più quella di oggi. Così accogliente — ma ormai strong — da ospitare migliaia di nuovi cittadini del mondo. Tutti benvenuti, a patto che non pretendano di raccontare Berlino dopo un soggiorno di pochi giorni oppure chiusi nella propria Muttersprache. Come in una bolla grigia.

Giancarlo Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA